

ALLEGATO A**L.R. 2/04/1990, n.22 – Art. 4: FINANZIAMENTO PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA****CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI
INTERVENTI DI “MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA” DEI
PRESIDI A RILIEVO SOCIALE.****1) OBIETTIVO**

La Regione Piemonte è da anni impegnata nel recupero, potenziamento e miglioramento delle condizioni di sicurezza dei presidi socio-assistenziali attraverso i finanziamenti concessi con la Legge regionale 2 aprile 1990, n.22 e s.m.i.

I presidi socio assistenziali interessati dagli interventi sono stati fino ad oggi quelli oggetto di autorizzazione al funzionamento ai sensi delle LL.RR. nn. 20/82, 37/90 e 62/95, e della specifica normativa di settore di cui alle DD.G.R. nn. 38-16335 del 29/06/1992 e 41-42433 del 9/01/1995.

La realtà piemontese presenta inoltre molti presidi che svolgono delle attività a rilievo sociale volte a realizzare:

- un modello positivo di aggregazione per i giovani, adulti e anziani anche al fine di contrastare il fenomeno della solitudine;
- un contrasto ai processi di esclusione dall'ambiente di residenza,
- un incentivo alla vita associativa e di relazione;
- una promozione della partecipazione attiva in programmi ed interventi sociali da parte dei fruitori;
- un armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei giovani;
- una promozione sociale e assistenziale valorizzando il volontariato e la cultura della solidarietà.

Anche per tali presidi occorre garantire almeno le generali condizioni di stabilità, la difesa dagli incendi, le condizioni di sicurezza degli impianti e l'accessibilità ai soggetti portatori di handicap in considerazione dell'elevata ricettività degli stessi.

Ogni struttura deve dotarsi di tutti gli accorgimenti atti ad assicurare l'incolumità delle persone fruitrici, mediante la prevenzione, la protezione passiva e la protezione attiva.

La prevenzione in senso stretto deve essere diretta alla riduzione delle probabilità d'insorgenza di eventi dannosi, mediante l'eliminazione delle cause generatrici eseguendo, per esempio, impianti elettrici a regola d'arte, installando dispositivi di sicurezza e adottando tutte le misure atte a ridurre il rischio d'incendio.

Le misure di protezione attiva e passiva devono limitare le conseguenze dell'incendio mediante soluzioni come le compartimentazioni, i filtri antincendio, l'impiego di dispositivi di estinzione e di allarmi automatici o altri accorgimenti simili.

A questi fini la Regione intende promuovere, ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 22/90 e s.m.i., un programma d'investimento a sostegno degli interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dei presidi a rilievo sociale esistenti alle normative in tema di sicurezza degli impianti, di prevenzione incendi e di superamento delle barriere architettoniche.

2) BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali:

- Comuni, singoli o associati;
- Comunità Montane e Comunità Collinari;
- Enti gestori dei servizi socio assistenziali;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- Soggetti sociali pubblici o privati, cooperative sociali ed organizzazioni di volontariato, nonché gli Enti di cui alla L.R. 26/02; tali soggetti non devono avere fini di lucro e devono avere sede nel territorio regionale.

I Beneficiari devono dimostrare di essere proprietari dell'immobile oggetto dell'intervento o di averne disponibilità almeno ventennale.

3) TIPOLOGIA DI PRESIDI OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

Sono oggetto del finanziamento gli immobili destinati allo svolgimento delle attività di rilievo sociale di cui al precedente punto 1), identificati come presidi ricettivi gestiti senza scopo di lucro per finalità sociali che sono generalmente denominati:

- centri d'incontro ed aggregazione per giovani ed adulti, compresi gli oratori di cui alla L.R.26/02;
- centri d'incontro per anziani.

I Centri d'incontro sono luoghi di ritrovo per persone di varie condizioni sociali, dove si svolgono attività ricreative, iniziative culturali, iniziative per il tempo libero e dove si progettano interventi di volontariato per permettere agli utenti di svolgere attività e servizi sociali.

Sono ammessi al finanziamento anche gli interventi, nei limiti di cui al successivo punto 4), da effettuare su immobili destinati a scopi sociali dalle tavole o atti di fondazione degli Enti proprietari degli immobili stessi, ai fini di un loro recupero per l'esercizio delle attività di cui al punto 1).

Sono esclusi dal finanziamento gli interventi da eseguirsi:

- sui presidi socio-assistenziali oggetto di vigilanza e/o autorizzazione al funzionamento ai sensi della L.R. n. 62/95 e s.m.i. e secondo gli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 124-18354 del 14 aprile 1997;
- sulle strutture di cui alla L.R. 15 aprile 1985, n.31 e s.m.i. "disciplina delle strutture ricettive extralberghiere";
- sulle strutture di cui alla L.R. 23 marzo 1995, n. 38 "disciplina dell'agriturismo";
- sulle strutture di cui alla L.R. 9 aprile 1990, n. 24 "tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso";
- sulle strutture scolastiche di ogni ordine e grado.

4) TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIATA

Le opere ammesse a contributo sono quelle:

- di adeguamento e messa in sicurezza dell'impianto di riscaldamento esistente;

- ❑ di adeguamento degli impianti elettrici ai sensi della L. 46/90;
- ❑ di adeguamento, installazione e potenziamento di impianti e dispositivi riferiti alla prevenzione incendi;
- ❑ di adeguamento igienico-sanitario;
- ❑ edili e impiantistiche mirate alla protezione attiva e passiva del presidio;
- ❑ edili per la sicurezza statica della struttura;
- ❑ edili per il superamento di barriere architettoniche.

Sono, inoltre, ammesse a contributo:

- ❑ le spese per le opere edili connesse agli interventi impiantistici;
- ❑ le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- ❑ le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- ❑ gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (I.V.A., verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Non sono ammessi al finanziamento:

- ❑ lavori di manutenzione straordinaria già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di presentazione della richiesta di contributo;
- ❑ forniture di arredi.

5) ENTITA' DEI CONTRIBUTI

I contributi sono assegnati, secondo i criteri di cui al successivo punto 6), a termini dell'art. 4, 2° comma, della L.R. 22/90 e s.m.i., nelle seguenti percentuali definite per fasce di importo del progetto:

importo fino a € 5.164,56 (L. 10.000.000)	50%
importo da € 5.164,56 a € 25.822,84 (da L. 10.000.000 a L. 50.000.000)	45% per la parte eccedente € 5.164,56 (L. 10.000.000) + € 2.582,28 (L. 5.000.000)
importo da € 25.822,84 a € 51.645,68 (da L. 50.000.000 a L. 100.000.000)	30% per la parte eccedente € 25.822,84 (L. 50.000.000) + € 11.878,50 (L. 23.000.000)
importo da € 51.645,68 a € 154.937,06 (da L. 100.000.000 a L. 300.000.000)	16% per la parte eccedente € 51.645,68 (L. 100.000.000) + € 19.625,36 (L. 38.000.000)
importo da € 154.937,06 a € 258.228,44 (da L. 300.000.000 a L. 500.000.000)	5% per la parte eccedente € 154.937,06 (L. 300.000.000) + € 36.151,98 (L. 70.000.000)
importo oltre a € 258.228,44 (L. 500.000.000)	€ 41.316,55 (L. 80.000.000)

6) CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

TIPOLOGIA D'USO DELL'IMMOBILE

- Immobile destinato a fini sociali da oltre 20 anni. (punti 5)
- Immobile destinato a fini sociali da oltre 10 anni. (punti 3)
- Immobile destinato a fini sociali da meno di 10 anni (punti 1)

N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE COPIA DELL'ATTO DI FONDAZIONE O COSTRUZIONE (STATUTO, ATTO DI ACQUISIZIONE, ECC.) DELL'IMMOBILE DA CUI SI EVINCA LA DESTINAZIONE D'USO DELL'IMMOBILE. NEL CASO IN CUI NON SI RIESCA A PROVARE CON CERTEZZA L'USO DELL'IMMOBILE A FINI SOCIALI NON VERRA' ATTRIBUITO PUNTEGGIO PER IL PRESENTE CRITERIO.

VOLUME D'INVESTIMENTO

- Importo totale lavori minore o uguale a € 25.822,84 (L. 50.000.000) (punti 6)
- Importo totale lavori compreso tra € 25.822,85 (L. 50.000.001) e € 51.645,68 (L. 100.000.000) (punti 4)
- Importo totale lavori compreso tra € 51.645,69 (L. 100.000.001) e € 103.291,37 (L. 200.000.000) (punti 2)
- Importo totale lavori maggiore di € 103.291,37 (L. 200.000.000) (punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

(situazioni non cumulabili; in presenza di casi rientranti in più di un criterio, valutare la condizione ad esso più favorevole)

- Presidio localizzato in Comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti (punti 7)
- Presidio localizzato in Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (punti 5)
- Presidio localizzato in Comune appartenente ad una C. Collinare o una C. Montana (punti 3)
- Presidio localizzato in Comune **non inserito** in area Obiettivo 2 o phasing out (punti 1)

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- Intervento realizzato da soggetto che non ha beneficiato di precedenti contribuzioni di cui alle LL.RR. nn. 14/86, 22/90, 40/95, 10/96, 59/96, 73/96 e 43/97. (punti 3)
- Intervento eseguito su un immobile localizzato in area a Centro Storico (punti 1)

N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE IL CERTIFICATO URBANISTICO, RILASCIATO DAL COMUNE, CHE COMPROVI L'INSERIMENTO IN AREA A CENTRO STORICO.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli rientranti nel medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno elencate in ordine crescente rispetto all'entità totale della popolazione residente nel comune sede del presidio.

7) PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo, ai sensi dell'art. 7 L.R. 22/90, dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre le ore 12,00 del 31 OTTOBRE 2003 alla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali, Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO** (per informazioni tel. 011/432.1546 – 011/432.2945 – Dott. Marco Musso – e-mail Marco.Musso@Regione.Piemonte.it), corredate dalla seguente documentazione:

- A)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità almeno ventennale (a decorrere almeno dal 1 gennaio 2002) dell'immobile oggetto dell'intervento.
- B)** atto costitutivo per gli Enti privati senza scopo di lucro.
- C)** relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio a rilievo sociale, che dia riscontro delle tematiche riguardanti i criteri di selezione descritti al punto 6) e che in particolare descriva l'attività svolta nel presidio, la quantità e il tipo di ospiti, nonché i servizi offerti dalla struttura.
- D)** progetto preliminare dell'intervento, composto da:
 - I** Relazione tecnico-illustrativa redatta da tecnico abilitato, datata e sottoscritta, che evidenzi:
 - i. lo stato di fatto dell'immobile, nonché le destinazioni d'uso, la qualificazione e la quantificazione degli utenti ai quali la struttura è destinata;
 - ii. le motivazioni che adducono ai lavori oggetto della richiesta di contributo;
 - iii. elenco dettagliato dei lavori previsti in progetto;
 - iv. la descrizione puntuale delle scelte tecniche ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - v. la dichiarazione del professionista sul rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione.
 - II** Calcolo sommario della spesa totale prevista redatto da tecnico abilitato applicando il prezziario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di opere non contemplate nello stesso prezziario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A, certificazioni, ecc.);
 - III** Planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle opere in progetto.

- E)** atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario, rilasciato dall'Ente richiedente il contributo; tale provvedimento dovrà dichiarare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato al punto 5).

Si precisa che è presa in considerazione una sola istanza per ogni immobile oggetto d'intervento.

La documentazione di cui alle lettere A) e B) potrà essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Direzione Politiche Sociali è autorizzata a predisporre, con apposita determinazione, la modulistica necessaria per la formalizzazione delle istanze di contributo.

8) MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97.

I contributi regionali saranno erogati in unica soluzione dopo l'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria.

L'erogazione del contributo sarà disposta previa presentazione, da parte degli Enti assegnatari di apposito rendiconto comprovante l'esecuzione delle opere ammesse a contributo, corredato dalle fatture emesse, o, in alternativa, dal certificato di regolare esecuzione debitamente approvato con atto formale.

L'erogazione avverrà in unica soluzione, all'effettiva ultimazione dei lavori ammessi a contributo. L'importo del contributo assegnato, in caso di spesa effettiva inferiore a quella ammessa al finanziamento, verrà rideterminato in diminuzione, secondo quanto indicato al punto 5).